

IL PROGETTO

Un asilo al policlinico per i dipendenti e la città

PAVIA

Il San Matteo vuole aprire un asilo nido e una scuola materna nell'area delle vecchie cliniche, negli spazi lasciati vuoti con il trasferimento al Dea. E prima di partire ha scelto di interpellare i dipendenti, oltre 4mila, che lavorano nella struttura: medici, infermieri, tecnici, amministrativi. In seicento hanno risposto alla chiamata: un mese per rispondere al questionario della fondazione. «Hanno risposto in 60 – spiega il presidente del San Matteo Alessandro Moneta – Di

questi, oltre 400 si sono detti interessati ad una struttura dentro l'ospedale, tre quarti sono interessati al nido più che alla materna. Quindi dobbiamo rispondere a un'esigenza concreta e abbiamo la possibilità di dare una risposta alle istanze di chi lavora da noi ma anche alla città». Nei progetti l'asilo e la materna saranno per i dipendenti, ma anche a servizio della zona di Pavia Ovest. «Abbiamo preso contatti con l'amministrazione comunale e spiegato il nostro progetto alla Regione – prosegue Moneta – In ogni caso è un

nostro progetto, non abbiamo intenzione di chiedere risorse». L'idea è di un progetto pubblico privato, come quello realizzato all'Azienda ospedaliera di Melegnano. Quando era direttore generale Angelo Cordone, ora al San Matteo. Nel giro di qualche giorno sarà individuata un'area all'interno del policlinico adatta ad ospitare la struttura: «Abbiamo molte aree dismesse dentro l'ospedale – spiega il direttore generale Angelo Cordone – che possono essere riadattate con un progetto adeguato e diventare una risorsa al servizio dei di-



Il vecchio S. Matteo visto dall'alto: ci lavorano 4mila dipendenti

pendenti e di tutti i cittadini». «Si tratta di un'iniziativa che va incontro alle esigenze di tantissime mamme che lavorano da noi. È una scuola dentro ospedale sarebbe la più protetta del territorio», chiude Moneta. La

proposta era stata presentata alle organizzazioni sindacali alla fine di aprile, con la preghiera di coinvolgere i dipendenti nell'indagine conoscitiva.

@anna_ghezzi
* RIPRODUZIONE RISERVATA